

Le persecuzioni e la crudele repressione documentate da testimoni diretti

# Saigon: rivelazioni allucinanti sulle torture ai prigionieri

Migliaia di donne e bambini deportati da Hué all'isola-penitenziaria di Con Son — Bestialmente torturati dirigenti studenteschi della capitale — Ben 175 attacchi del FLN contro basi USA e dei fantocci — Centinaia di incursioni aeree sul nord

PARIGI, 2. Allucinanti particolari sulle persecuzioni contro gli oppositori e sulle torture cui sono sottoposti i prigionieri politici nel Sud Vietnam sono stati forniti da un francese residente a Saigon, in una lettera a *Le Monde*. Il corrispondente del giornale francese scrive che nel solo mese di luglio una decina di navi in grado di portare ognuno da 800 a 900 persone, hanno trasportato migliaia di prigionieri all'isola-penitenziaria di Con Son (ex Poulo Condor). In maggioranza si trattava di donne e di bambini. Un consigliere americano da lui interpellato in proposito, gli rrispose che le donne e i bambini facevano parte dell'«infrastruttura vietcong».

risce pol di lettere di studenti che erano stati torturati. Una di queste lettere dice testualmente: «Tutti gli interrogati sono stati picchiati tra le 10 di sera e le 2 o le 3 del mattino. Nguyen Thi Yen, tesoriera dell'Associazione degli studenti di Saigon, arrestata il 13 giugno, è stata picchiata fino a che è svenuta, spogliata davanti a dieci uomini che l'interrogavano. Le sono stati bruciacchi i capezzoli ed è stata costretta a bere acqua sporca. Un altro studente conferma che «il numero degli studenti e dei liceali arrestati è di centinaia». «Tutti sono stati atrocemente torturati», dopo ogni interrogatorio devono essere ricondotti in cella su delle barelle». Lo stesso giornale pubblica la testimonianza di un guardiano del campo di concentramento di Con Son. Il quale ha detto di aver trovato in un campo vicino «donne, vecchi e bambini. Centinaia di bambini di meno di nove anni, originari della regione di Hué, in totale 1.500 persone». Alcune delle donne sono incinte. Nessuno di loro ha permesso di uscire la ragione per cui è stato arrestato. Essi erano stati convocati dalle autorità del loro villaggio, e si erano sentiti «in un'atmosfera di terrore». E si ritrovarono concentrati a Con Son.

co. Vo Thi Bac Tuyet, vice presidente per gli affari esteri dell'Associazione del popolo per il diritto alla vita stata picchiata per varie settimane, e legata a un altro studente, con la testa in basso, in una cella violentemente illuminata. È stata torturata con formiche e piccoli topi che le venivano fatti correre sul corpo, e poi è stata messa in una cella montata». Un altro studente conferma che «il numero degli studenti e dei liceali arrestati è di centinaia». «Tutti sono stati atrocemente torturati», dopo ogni interrogatorio devono essere ricondotti in cella su delle barelle».

Lo stesso giornale pubblica la testimonianza di un guardiano del campo di concentramento di Con Son. Il quale ha detto di aver trovato in un campo vicino «donne, vecchi e bambini. Centinaia di bambini di meno di nove anni, originari della regione di Hué, in totale 1.500 persone». Alcune delle donne sono incinte. Nessuno di loro ha permesso di uscire la ragione per cui è stato arrestato. Essi erano stati convocati dalle autorità del loro villaggio, e si erano sentiti «in un'atmosfera di terrore». E si ritrovarono concentrati a Con Son.



PARIGI — L'incontro tra Gierak e Pompidou

Calorosa accoglienza dei parigini al segretario del POUP

# La sicurezza europea al centro dei colloqui Gierak-Pompidou

La visita del leader polacco in Francia mira a consolidare i rapporti bilaterali e a rilanciare la preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel continente — Significative dichiarazioni dei due uomini di stato alla stampa dei rispettivi paesi — «Trybuna Ludu»: «Un avvenimento senza precedenti»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2. Accolto all'aeroporto di Orly dal presidente della Repubblica Pompidou, il segretario del Partito operaio unificato polacco Edward Gierak ha ricevuto oggi a Parigi gli onori riservati di solito ai capi di stato. Il presidente della Repubblica Pompidou ha dichiarato che la Francia attribuisce a questa visita ufficiale di cinque giorni destinata a consolidare i rapporti franco-polacchi e a rilanciare la preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e a far compiere un altro passo in avanti al processo distensivo in corso tra l'est e l'ovest.

Il presidente della Repubblica Pompidou ha dichiarato che la Francia attribuisce a questa visita ufficiale di cinque giorni destinata a consolidare i rapporti franco-polacchi e a rilanciare la preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e a far compiere un altro passo in avanti al processo distensivo in corso tra l'est e l'ovest.

Il presidente della Repubblica Pompidou ha dichiarato che la Francia attribuisce a questa visita ufficiale di cinque giorni destinata a consolidare i rapporti franco-polacchi e a rilanciare la preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e a far compiere un altro passo in avanti al processo distensivo in corso tra l'est e l'ovest.

Il presidente della Repubblica Pompidou ha dichiarato che la Francia attribuisce a questa visita ufficiale di cinque giorni destinata a consolidare i rapporti franco-polacchi e a rilanciare la preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e a far compiere un altro passo in avanti al processo distensivo in corso tra l'est e l'ovest.

Sanaa respinge il cessate il fuoco

# ANCORA TENSIONE FRA I DUE YEMEN

L'esecutivo palestinese contrario ad un «governo provvisorio» — Arafat accetta le richieste del primo ministro libanese

BEIRUT, 2. La crisi fra i due Yemen appare ancora in alto mare, nonostante la dichiarazione di «cessazione del fuoco» da parte del governo yemenita di Aden e la mediazione della Lega araba, la cui delegazione dovrebbe giungere nella zona meridionale. Il governo del Nord-Yemen infatti secondo quanto riferisce l'ambasciatore a Beirut — ha respinto la tregua d'armi e ha dichiarato che continuerà a combattere finché non sarà liberata la città di Qataba, che sarebbe stata occupata dai sud-yemeniti. Aden, a sua volta, smentisce resicamente di avere occupato Qataba ed anche di avere attaccato — come sostiene il comando del nord — le cittadine di Marib, Beida, Hasba e Juban. Anzi i dirigenti della Repubblica popolare accusano il governo di Sanaa di avere lanciato attacchi contro il territorio sud-yemenita impiegando «mercenari» addestrati da esperti militari dell'Iran. A conferma della propria buona fede, Aden insiste per una cessazione del fuoco, anche unilaterale, ed ha offerto a Sanaa di nominare una commissione paritetica che ispezioni la zona degli scontri. Si è però lo scopo di una tregua — con l'appoggio dell'Arabia Saudita, dell'Iran e, dietro loro, dei circoli anglo-americani — è il rovesciamento del regime progressista yemenita. Il che è un obiettivo che la crisi possa essere sanata a breve scadenza.

In precedenza, i dirigenti palestinesi avevano dato una risposta ufficiale — negativa — alla proposta di Sadat per la costituzione di un governo provvisorio palestinese. Della cosa ha discusso il Comitato esecutivo dell'O.L.P. con la partecipazione dei rappresentanti di Fatah, del Fronte popolare, del Fronte democratico popolare, di Al Saika (baassiti siriani) del Fronte arabo di liberazione (baassiti irakeni). Il documento approvato si esprime in tono diplomatico ma inequivocabile; esso afferma infatti che l'esecutivo ha deciso di continuare a manifestare la personalità palestinese e consolidare l'entità palestinese così come è concretata nell'O.L.P. di sviluppare le istituzioni e di mantenersi fedele alla sua carta costituzionale. Il congresso nazionale palestinese, in genere, non ratificherà sicuramente questa decisione.

SAIGON, 2.

Nel Vietnam del Sud, nelle ultime 24 ore, le forze di liberazione hanno effettuato ben 175 attacchi, la maggior parte dei quali con artillerie con testate fortificate e basi dei fantocci. La maggior parte degli attacchi è avvenuta nella zona di Saigon. A 30 km. dalla capitale, un convoglio militare è stato colto in un'imboscata. A sud-ovest della città è stato fatto saltare un ponte sulla strada che porta al porto di Mekong, mentre presso Vung Tau, più a sud, un deposito di carburante è un olediotto sono stati fatti saltare. A Sai Noi, nel nord, sono state effettuate centinaia di incursioni aeree. Radio Hanoi ha annunciato che sei aerei USA sono stati abbattuti ieri, e che altri tre erano stati abbattuti il giorno precedente. Radio Hanoi ha inoltre annunciato che è già stato abbattuto un aereo di linea. I più vicini aerei inviati solo da pochi giorni dall'Asia sud-orientale dagli americani. Il 2.

In Thailandia partigiani locali hanno sparato varie decine di colpi di mortaio contro la base di Ubon, dalla quale si erano riuniti gli USA che attaccano il Vietnam. Data la censura, si ignora quanti aerei siano stati distrutti.

A Saigon il gen. Haig, inviato speciale di Nixon, è partito per due ore e mezzo con il presidente-fantoccio Nguyen Van Thieu. Haig resterà a Saigon fino a mercoledì. Il presidente-fantoccio Nguyen Van Thieu, che ha annunciato in un discorso all'Assemblea per dire che il suo «governo» dovrà partecipare a qualsiasi negoziato, e che «contatti» con i comunisti e gli Stati Uniti «mirano solo a seminare dissenso tra gli USA e il governo del Sud Vietnam». Ha respinto naturalmente ogni soluzione basata su un governo di coesistenza (che vedrebbe la sua eliminazione) e ha chiesto ad Egitto di sottoporlo a una visita con precisi impegni per

Dal nostro corrispondente

lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali bilaterali. Ma anche con una dichiarazione di intenti che dovrebbe contribuire all'allargamento della distensione e dei buoni rapporti tra tutti i paesi europei, fare insomma del rapporto franco-polacco un «modello» di coesistenza pacifica tra paesi a regime sociale diverso.

«Noi — ha dichiarato Gierak al radiatore capo del partito polacco — abbiamo una lunga intervista che il quotidiano pubblica ogni giorno e che ovviamente la precede dallo sviluppo della cooperazione economica. Per questo siamo in questo campo che si decli-

de l'approfondimento delle relazioni franco-polacche. Ma in questa cooperazione economica noi non vediamo soltanto i vantaggi materiali che essa può darci; noi vi scorgiamo anche uno strumento decisivo per la pacificazione delle nostre due nazioni che permetterebbe loro di contribuire allo sviluppo della cooperazione paneuropea».

Sul piano politico si può dire che non esistono divergenze tra i due governi: favorevoli a una rapida preparazione della conferenza per la sicurezza europea, Parigi e Varsavia sono d'accordo per non abbainarvi l'altra conferenza, di cui l'America ha preso la iniziativa, sulla riduzione delle forze armate in Europa. Anzi, conoscendo l'ostilità della Francia per questa seconda conferenza, Gierak si è preoccupato di dichiarare che «stabilendo un rapporto di collaborazione in materia di sicurezza europea e il negoziato per la riduzione delle forze armate in Europa, si rischia di ritardare o complicare la prima» e che quindi la Polonia condifende pienamente il punto di vista francese sulla necessità di tenere separate le due iniziative. Particolare interesse è stato riservato a una dichiarazione di Gierak sulla sicurezza e al negoziato per la riduzione delle forze armate in Europa, si rischia di ritardare o complicare la prima» e che quindi la Polonia condifende pienamente il punto di vista francese sulla necessità di tenere separate le due iniziative. Particolare interesse è stato riservato a una dichiarazione di Gierak sulla sicurezza e al negoziato per la riduzione delle forze armate in Europa, si rischia di ritardare o complicare la prima» e che quindi la Polonia condifende pienamente il punto di vista francese sulla necessità di tenere separate le due iniziative.

Tre tendenze si scontrano a Blackpool

# Il congresso dei laburisti diviso sull'ingresso inglese nel MEC

Il presidente del partito, Benn, contrario all'adesione dell'Inghilterra alla Comunità europea, chiede un referendum sul problema entro il 31 dicembre - L'assemblea voterà sulla questione e domani - Chiesta l'abolizione della «legge antiscoiopo»

LONDRA, 2. Il presidente del partito laburista britannico, Anthony Wedgwood Benn, ha aperto stamane a Blackpool il settantesimo congresso di tale partito, contrapponendo polemicamente la propria posizione contraria all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC a quella moderata del leader Harold Wilson che invece, non ponendo precondizioni, si è semplicemente delle soluzioni in base alle quali un eventuale governo laburista dovrebbe negoziare la partecipazione di Londra al MEC. Teri sera Wilson, nell'ultima riunione dell'esecutivo del partito prima del congresso, era riuscito a far passare una risoluzione che ribadisce l'opposizione dei laburisti alle condizioni in base alle quali il governo conservatore ha portato la Gran Bretagna nel MEC. Ciò vuol dire secondo lui che il partito non è contrario in linea di principio all'integrazione del paese nella Comunità ma chiede che vengano negoziate di nuove condizioni.

ha chiesto elezioni anticipate a un referendum in Gran Bretagna, sulla questione dell'entrata del Paese nel MEC, sottolineando che lo scoglimento dei Comuni e la conseguente soluzione popolare sarebbero in questo caso qualcosa di più di un giudizio e di una scelta tra partiti, tra politici, tra leader. In altre parole, Wedgwood Benn pone la questione di negoziare di nuove le condizioni per l'entrata della Gran Bretagna nel MEC: ci si deve rivolgere agli elettori, per la cui bisogna fare entro il 31 dicembre, prima che il 1. gennaio, si abbia l'integrazione a tutti gli effetti di questo Paese nella Comunità.

legge un «pericoloso attacco ai diritti delle Trade unions». Il segretario generale del sindacato, Eric Hoffer, ha sottolineato che il futuro governo laburista dovrà abrogare questa legge «fin dalla sua prima riunione». Jones ha sottolineato l'importanza della lotta degli s.

I vietnamiti ricevuti alla direzione del PCI

Augusto Pancaldi

Paola Boccardo

# DALLA 1<sup>a</sup>

Danimarca: maggioranza di voti per il Mercato Comune

COPENAGHEN, 2. La Danimarca non ha seguito l'esempio della Norvegia. La maggioranza degli elettori ha infatti approvato l'ingresso del paese nel Mercato Comune, già deciso dal parlamento.

La campagna elettorale è stata molto vivace, perfino drammatica. Gli avversari dell'ingresso nel MEC (comunisti, socialisti, numerosi membri del Partito socialdemocratico, numerosi sindacati, ed altri gruppi di vario orientamento) avevano dato vita ad un «Movimento popolare contro il Mercato Comune», sotto la cui direzione avevano svolto un'intensa propaganda. 28 comitati locali in tutte le città si erano svolte manifestazioni di massa contro il MEC. L'ultima aveva avuto luogo ieri sera a Copenhagen, ed aveva impressionato gli osservatori per la sua combattività ed ampiezza. I partecipanti erano stati almeno sei mila.

Documentario della cellula PCI della RAI-TV

Cooperatori di tutto il mondo a Congresso a Varsavia

Dal nostro corrispondente

Direttore ALDO TORTORELLA

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255